

**CINEMA.** Esce domani «Non c'è più religione», ambientato in una piccola isola del Mediterraneo vicina alla Tunisia

# Bisio e Gassman, nuova coppia di Natale per il regista Miniero

L'autore di «Benvenuti al Sud» analizza in chiave ironica i luoghi comuni che separano cristiani e musulmani. Nel cast anche Angela Finocchiaro

Dopo successi come «Benvenuti al Sud», «Benvenuti al Nord» e «Un Boss in Salotto», Luca Miniero presenta «Non c'è più religione» con gli ormai veterani Claudio Bisio e Angela Finocchiaro a cui si affiancano le new entry Alessandro Gassman e Nabha Akkari (co-protagonista del film di Checco Zalone «Che Bella Giornata»).

La pellicola uscirà in 600 copie domani, mercoledì 7 dicembre.

Siamo a Porto Buio, una piccola isola del Mediterraneo, dove il dinamico sindaco Cecco (Claudio Bisio) ha un problema non da poco; non c'è il bambino che deve impersonare Gesù nel presepe vivente. E così, a Porto Buio, dove la tradizione del presepe resta l'unica «resistenza per non scomparire», si cerca un bambino in prestito dalla più numerosa e prolifica comunità tunisina che vive nell'isola. Ad aiutare Cecco in questa impresa due amici di vecchia data: Bilal (Alessandro Gassman), al secolo Marietto, italiano convertito all'Islam e guida dei tunisini, e Suor Marta (Angela Finocchiaro), che non ne vuole sapere di «profanare» la culla di Gesù. Che succede nel film? Tante cose. Nel presepe arriva un lama al posto del bue, c'è poi una Chiesa divisa in due, tra rito musulmano e messa tradizionale, e, ancora, di scena una madonna buddista per un presepe 2.0.

«Usciamo nelle sale a Natale per via dell'idea del presepe, ma il film nasce dall'attualità. Volevamo mostrare senza troppo buonismo il conflitto, il casino e la confusione di questo momento, nella religiosità. Lo dimostrano gli

scontri religiosi che la cronaca ci racconta. Questo paesino nel film diventa metafora e specchio di quello che accade nel mondo», dice il regista napoletano Luca Miniero.

Il regista interviene anche sulla presenza nel film di Roberto Herlitzka nel ruolo di un imbarazzato vescovo che controlla la correttezza di questo inedito presepe multiculturale: «la sua è una figura ispirata alla cronaca e che rappresenta la Chiesa tra modernità e tradizione. Un vescovo che mostra di non capire i nuovi dettami della Chiesa di Roma diventata più moderna di quanto possa immaginare. È chiaro che, in questo caso, si sente la presenza di Papa Francesco che sta cambiando, di giorno in giorno, le cose».

Alla sua terza collaborazione con Miniero, Claudio Bisio trova delle similitudini con un suo lavoro precedente: «vedendo il film, e lo dico quasi da spettatore, mi ha ricordato «Benvenuti al Sud». La sceneggiatura era simile, lì si giocava con i luoghi comuni Nord - Sud, mentre qui raccontiamo i luoghi comuni cattolici-musulmani. È un tema forte. Dalla prima stesura a ora, c'è stata di mezzo la tragedia del Bataclan, per fare un esempio».

Alessandro Gassman spiega: «Ho accettato di fare questo film per il soggetto, bello e importante. Fa ridere in maniera intelligente e lo fa toccando un argomento come quello dell'integrazione». •



Claudio Bisio



Alessandro Gassman debutta con il regista Luca Miniero